

Roberto Monteforte

**ROMA** Quel referendum deve fallire. La legge 40 sulla fecondazione assistita non si tocca. Parla chiaro il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale Camillo Ruini. Nella sua prolusione al Consiglio Permanente dei vescovi ieri pomeriggio ha dato la linea al mondo cattolico.

Non è ammessa nessuna defezione. La parola d'ordine è «astensione». Il cardinale ribadisce con maggiore energia quanto aveva già affermato a Bari lo scorso 17 gennaio. Mette in rilievo come il braccio politico di questa strategia sia il Comitato «Scienza & Vita» che ricorda, lavora «per impedire il grave peggioramento della legge sulla procreazione assistita che avrebbe luogo se i referendum avessero esito positivo». È uno strumento prezioso per chi ha scelto di fare muro contro i referendum, perché - lo rileva sempre Ruini - esprime ad un tempo «la grandissima e altamente significativa unità» raggiunta dai «moltiplici organismi cattolici», ed anche «una posizione che va nettamente al di là delle appartenenze religiose e partitiche riunendo molte personalità del mondo scientifico, culturale, professionale e politico». Chiama all'ordine il cardinale, soprattutto chi nel mondo cattolico cerca di smarcarsi dalle sue indicazioni. Chi invita ad usare i referendum come occasione di «riflessione», di «confronto serio, senza arroganza e timidezze» tra le culture diverse, come auspica l'editoriale del mensile cattolico *Jesus*, ed invita a «partecipare alla vita democratica con lo strumento del voto».

**Alle armi.** A tutti risponde Ruini: «Non si tratta in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma di opporsi nella maniera più forte ed efficace ai contenuti dei referendum e alla stessa applicazione dello strumento referendario in materie di tale complessità». E incalza: «In concreto è necessaria la più grande compattezza nell'aderire all'indicazione del Comitato, per non favorire, sia pure involontariamente, il disegno referendario». Poi è arrivato il richiamo per parroci e vescovi. L'invito è a dedicarsi «alla formazione delle coscienze riguardo alla dignità della vita umana fin dal suo inizio, alla tutela della famiglia e al diritto dei figli di conoscere i propri genitori». È la battaglia sui valori sulla base dei quali chiedere ai cattolici di scegliere anche chi votare alle prossime elezioni regionali. Una presa di posizione giudicata «un'intromissione violenta e un

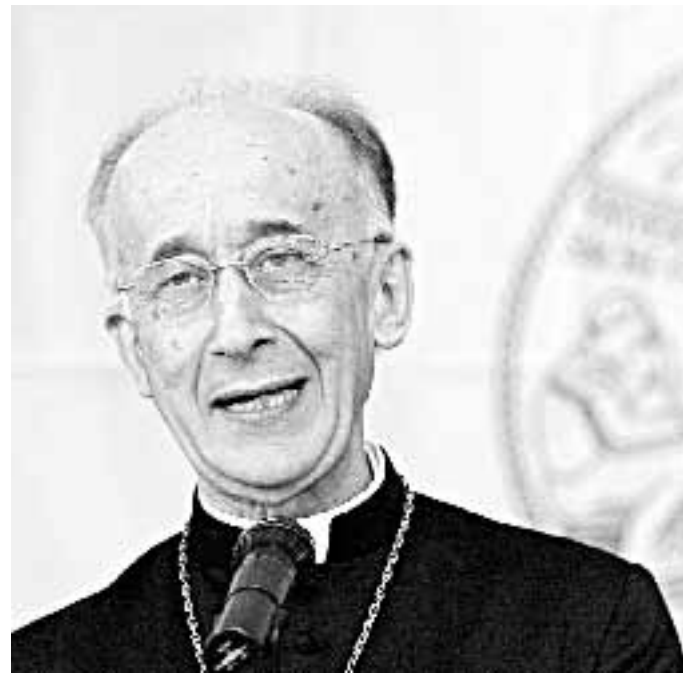
## 8 MARZO in Italia

L'appello rivolto soprattutto a quella parte dei credenti che avevano cercato di smarcarsi: «Bisogna opporsi con tutte le forze al referendum»

Dal comitato dei referendari, dall'Ulivo e dai Radicali un coro di indignazione Turci: «Qui si torna al '48...» Angius: «Posizioni da guerra fredda»

# Ruini torna all'attacco: cattolici, astenetevi

Referendum, il presidente della Cei detta la linea. L'opposizione: «Grave attacco allo Stato laico»



Il cardinale Camillo Ruini



Foto di Daniel Dal Zennaro

## politica di fede

### «Scienza & Vita», il partito del cardinale da Cielle ai petali di Margherita

Federica Fantozzi

**ROMA** «Si è costituito il Comitato "Scienza & Vita" per impedire il grave peggioramento della legge sulla procreazione se i referendum avessero esito positivo. È chiaro il senso dell'indicazione di non partecipare al voto». Il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, nel ribadire il «doppio no» dei vescovi alla consultazione fa esplicito riferimento al neonato Comitato per l'astensione che vuole farsi punto di raccolta delle aree del mondo cattolico.

Una lista di 120 personalità che «dà voce alla grandissima unità» dei cattolici: Cl, Azione Cattolica, Acli, Sant'Egidio, focalinari. Braccio armato della ruiniata chiamata alle armi: «In concreto è

necessaria la più grande compattezza nell'aderire all'indicazione del Comitato per non favorire, sia pure involontariamente, il disegno referendario». Parole felpate, significato di piombo: i veri cattolici non votano no, alle urne non vanno proprio. Così alla vigilia dell'8 marzo, mentre appaiono sui muri i manifesti delle Diocesi: «Andiamo a votare e diciamo sì», la sortita cardinalizia fa susaltare. Daniele Capezzone, segretario dei Radicali che con i Ds guidano il fronte referendario, accusa: «Ruini parla da capo partito». Ed ecco il punto.

Nel Comitato, oltre a docenti universitari, medici, esponenti della società civile, c'è una rappresentanza di parlamentari: 4 forzisti, 3 di An, 3 Udc, 2 leghisti, 1 Udeur, 7 della Margherita. Nella macchina da guerra anti-referendaria si trovano così a convivere l'ultra aemmino Pedrizzi (che ieri

esultava: «La linea di Ruini è la nostra») e il medico Dl Beppe Fioroni, i centristi Volonté e D'Onofrio con il capo della segreteria rutelliana Donato Mosella. Mastella ha prestato il pediatra Sandro De Francis.

Tutti impegnati nella campagna, accanto al quotidiano *Avvenire*, alla tv Sat2000 e ai circoli Liberal messi a disposizione da Nando Adornato. Agli ordini dell'ambizioso Ruini, interlocutore fidato del centrodestra Oltretevere, che sull'embrione gioca la partita decisiva: un «progetto culturale» espressione di un polo conservatore e cattolico. Sogno che per alcuni incarna una Dc di destra, per altri un partito teo-liberale, alcuni scomodano il mai sopito fantasma del grande centro.

Ora, se la libertà di comportamento su temi etici è indiscutibile, è chiaro che l'impegno attivo nell'organizzazione (anti)referendaria non è privo di significato politico. E la questione non è priva di spine per l'Ulivo, pianta nata per saldare il riformismo laico con il cattolicesimo democratico. Un punto che Romano Prodi ha colto appieno quando, mettendo la parte i suoi dubbi, ha detto: «Sono cattolico ma andrò a votare laicamente». È la posizione della Quercia, giunta da Chiti, insieme alle

## altro che mimose

### DONNE ASSENTI E DONNE PRESENTI

Maria Zegarelli

Questo è un 8 marzo davvero particolare. Mai come in questo momento i diritti delle donne sono al centro del dibattito politico e sociale. C'è una legge, quella sulla fecondazione assistita, che non poggia in solo punto la sua struttura portante sulla tutela della donna in quanto tale. Tutto ruota intorno all'embrione, alla sacralità che questo dovrebbe rivestire prima ancora di essere impiantato nell'utero materno. L'ha votata, questa legge, un parlamento composto nella stragrande maggioranza da uomini e questo non è vero che non conta. Ha un suo peso. È vero, molte delle donne presenti hanno votato a favore di questo provvedimento, ma resta la domanda: se ci fosse stata, non la maggioranza, ma almeno una presenza quasi paritaria tra i sessi, oggi avremmo la stessa legge? Ora l'obiettivo è cercare di riscrivere le parti più oscurantiste, quelle che meno tengono in conto gli uomini e le donne che sono coinvolti in questo delicato tema. Per questo ogni singolo voto sarà importante. Per questo ogni donna dovrebbe mobilitarsi affinché molte altre vadano alle urne. La posta in gioco è enorme: c'è un altro diritto acquisito dopo battaglie durissime che corre gravi rischi. Si tratta del diritto di scelta della maternità. La legge 40 è il primo passo - in questo alcuni esponenti del centro destra sono stati chiari per l'abolizione della legge 194. L'una non permette l'esistenza dell'altra. Noi donne non dobbiamo permetterlo. Neanche uno Stato laico dovrebbe.

## Guerra fredda. Le parole del presidente della Cei preoccupano pure il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius. «Il cardinale si appella all'unità dei cattolici in politica: sembra di tornare ai tempi della guerra fredda - osserva - Di fatto, chiamando a raccolta tutto il mondo cattolico per invitarlo a disertare le urne nei prossimi referendum sulla procreazione assistita, e a scegliere nelle regionali i candidati che meglio corrispondono ai canoni della Chiesa, il cardinale ha sferrato un pesante attacco alla laicità dello Stato».

grave attacco alla laicità dello Stato» da molti esponenti del centrosinistra.

«Bisogna risalire al 1948 per ritrovare nella Chiesa un atteggiamento di questo tipo e un'ingenuità così grave nella vita dello Stato italiano, commenta il senatore Lanfranco Turci (Ds) tesoriere del comitato promotore i referendum. «Ma allora per fortuna - rileva - c'era De Gasperi uomo cattolico, ma anche liberale». L'auspicio di Turci è che «tutta la politica italiana, non solo i cattolici, abbia la forza di difendere la laicità dello Stato come se pare fare la Dc dei tempi migliori». E a chi «si illude di potersi battere per la vittoria dei referendum solo dopo la fine della campagna elettorale per le regionali», Turci lancia un monito: «Sincronizzate il vostro orologio con quello di Ruini».

«Da decenni la Chiesa non scendeva in campo così fragorosamente, prendendo posizioni così drastiche sulle vicende della politica italiana» osserva ancora Angius. Di «grave interferenza nella vita politica italiana» parla anche Vannino Chiti, coordinatore per le relazioni politiche e istituzionali della Segreteria nazionale Ds. «Il capo del partito dei vescovi italiani ha schierato le sue forze contro il referendum» e quindi «ancora una volta, contro le donne» tuona la diessina Gloria Buffo che auspica anche in Italia l'arrivo di un «Zapatero capace, a nome di tutti gli italiani, di alzare con fierezza e determinazione, la bandiera della laicità». Definisce quello di Ruini l'intervento di un «capo partito» anche il segretario dei radicali, Daniele Capezzone. «Se ci sarà appena un minimo di campagna legale e democratica - osserva - il suo appello all'astensione sarà rifiutato dai cattolici». Fa invece propria la scelta dell'astensione indicata dal cardinale Ruini il senatore Pedrizzi (An), mentre il deputato Giuseppe Fioroni (Margherita) invoca la «par condicio come sull'articolo 18» nella scelta di astenersi sui referendum. Con il presidente della Cei si schiera anche l'azzurro Francesco Gioro.

# Solidarietà, cultura, Resistenza: ecco il nostro 8 marzo

Dalle iniziative di Amnesty alle donne afghane passando per la Liberazione: un calendario ricco, sparso per tutta l'Italia

Francesco Maria Russo

**ROMA** Convegni, manifestazioni, mostre, incontri. Come ogni 8 marzo sono numerosissime le iniziative organizzate da Ong, enti locali e sindacati per celebrare la festa della donna. Quest'anno molte di esse saranno dedicate a Giuliana Sgrena, Nicola Calipari e Florence Aubenau, la giornalista di *Liberation* ancora ostaggio dei sequestratori in Iraq.

**Donne & solidarietà.** «Le donne e le bambine pagano il prezzo più alto nei conflitti, tanto come bersagli diretti quanto come danni collaterali». Lo denuncia Amnesty International, che per l'8 marzo lancia una serie di iniziative in tutta Italia nell'ambito della campagna «Mai più violenza sulle donne». A Roma il Campidoglio ospita un'asta di trenta caftani, il cui ricavato sarà devoluto ad Amnesty. A Milano l'Ong ha invece organizzato un convegno dal titolo «Bosnia, la guerra non finita». Sempre nel capoluogo lombardo la Cgil e l'associazione Pangea presenteranno una campagna di adozione a distanza a favore delle donne afghane. La loro condizione, denuncia Pangea, è infatti tutt'altro che migliorata dopo la guerra e la cacciata dei talebani. È una festa della donna amara per le ceramiciste di Civita Castellana, che scenderanno in piazza per protestare contro l'indifferenza di Governo e Regione di fronte alla crisi del distretto industriale. Più sui generis la manifestazione delle precarie della Nidl-Cgil, che offriranno a tutte le parlamentari un cioccolatino al peperoncino, un appello per denunciare le discriminazioni e i soprusi subiti dalle lavoratrici atipiche. Dedicati al mondo del lavoro femminile anche il concorso di arti visive sponsorizzato da Anmif e Inail per richiamare l'attenzione su un fenomeno crescente come gli infortuni sul lavoro (che ogni anno, in Italia, costano la vita a 118 donne) e l'incontro sul Mobbing organizzato a Roma dal «Club

delle Donne» a Roma. La Coop adriatica offrirà invece a clienti e dipendenti, al posto delle tradizionali mimose, una cartolina in cui il fiore assume la forma dell'Africa. Il ricavato verrà devoluto a un progetto contro la pratica delle mutilazioni genitali in Burkina Faso.

L'Azienda Sanitaria di Firenze sceglie invece questa data per lanciare la campagna 2005 di vaccinazioni gratuite contro la rosolia, malattia che, se contratta durante la gravidanza, può causare aborti o gravi malformazioni del feto. Ancora nel capoluogo toscano, nella Sala di Lorenzo del Palazzo Vecchio, il Consiglio comunale consegnerà il «sigillo della pace» a Renu Sharma,

segretaria della fondazione delle donne del Nepal.

**Donne & cultura.** Sarà il Salone delle Fontane dell'Eur il teatro della «Giornata della cultura femminile» organizzata dal comune di Roma. Si comincia alle 16:00 con il vernissage della mostra «Vita: ispirazione al femminile», 42 dipinti di 21 artiste internazionali. Seguirà un concerto dell'Accademia Filarmonica Romana, con la partecipazione del soprano Eleonora Cantucci. L'Urbe ospita inoltre l'assegnazione del «Premio Internazionale Beato Angelico» e la mostra «Donne Manifeste», patrocinata dall'Udi. Oltre 100 appuntamenti formano invece il ricchissimo

calendario della regione Emilia-Romagna. Una mostra di sculture muliebri è poi il fiore all'occhiello dell'8 marzo fiorentino, che include inoltre una conferenza sulla sicurezza negli ambienti domestici e un recital con musica da camera. Curiosa l'iniziativa del Centro Studi Leopardiani di Recanati, protagonista di un summit letterario dove verrà proposta un'inedita interpretazione femminista dell'opera del grande poeta marchigiano.

**Donne & Resistenza.** I Democratici di Sinistra dedicano l'8 marzo al sessantesimo anniversario della Liberazione. Alla Camera il gruppo della Quercia ha invitato, per il rituale brindisi, il

coordinamento femminile dell'Anpi. Tra le ospiti Maria Cervi e la «partigiana Mirca» Laura Polizzi. Il loro omaggio alle deputate e alle dipendenti del gruppo sarà composto quest'anno da un libro di Teresa Vergalli, «Storie di una staffetta partigiana», e da un dvd donato alla Mediateca regionale toscana dal titolo «Le radici della Resistenza: donne e guerra». Il documento contiene una serie di testimonianze sulla celebre rivolta delle Donne di Carrara, che il 7 luglio del 1944 protestarono in massa contro l'ordine di evacuazione della città imposto dagli occupanti tedeschi. Un omaggio alle donne uccise dai nazisti arriverà poi dal segretario Ds Piero Fassino,

che deporrà una corona sulla lapide di Teresa Giullace, la donna che ha ispirato il personaggio di Anna Magnani in «Roma Città Aperta». Subito dopo Fassino sarà in Via del porto fluviale, nel quartiere Ostiense, a Roma, per commemorare, insieme ad alcune deputate Ds, le donne che nel '44 furono fucilate dai nazisti dopo un assalto a un forno del pane. Donne e Resistenza si incrociano anche a Bologna, dove le celebrazioni continueranno fino al 25 aprile, con una serie di iniziative raccolte nel programma «Donne: il valore dell'unità». Un fitto carnet di proiezioni, rassegne e incontri, aperta oggi da un convegno sulla pittrice bolognese Elisabetta Sirani.

## pari opportunità

### Le donne, il lavoro e le arti: a Napoli sette giorni di eventi

**NAPOLI** L'«Assessorato Pari Opportunità della Regione Campania», nell'ambito delle attività di informazione e sensibilizzazione del P.O.R. Campania 2000-2006, «Promozione della partecipazione femminile nel mercato del lavoro», e in occasione del decimo anniversario della Dichiarazione di Pechino, organizza a Napoli, tra il 7 al 13 marzo 2005, una serie di eventi dedicati alle donne, che trasformerà, per l'occasione, la Città della Scienza in Bagnoli, ne «La città delle donne». L'obiettivo è quello di comunicare e valorizzare l'impegno delle donne nei vari ambiti professionali, dando vita a situazioni in cui tutto nasce, vive

e viene interpretato al femminile. Tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 24.00 all'interno della «Città» - in contemporanea - si svolgeranno incontri, convegni, visite guidate, seminari, mostre ed esposizioni, e non mancheranno eventi di intrattenimento. Inaugurata ieri dal presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, dal sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e dell'assessore regionale alle Pari Opportunità, Maria Fortuna Incostante, oggi si svolgeranno cinque appuntamenti per esplorare l'arte delle donne: Teatro, Cinema e Fotografia, Editoria, Filmografia.

Il 10 e 11 marzo sarà presentato il Il Fo-

rum Annuale per le Pari Opportunità, che vedrà tra le protagoniste anche ospiti internazionali. Per l'intera settimana ci sarà un calendario fitto di appuntamenti: una mostra mercato dedicati all'imprenditoria femminile, una esposizione dove si potranno ammirare le opere di artiste specialiste in diversi settori, dalla pittura alla moda, dalla scultura alla musica, una sala danza dove le principali scuole di danza campane si potranno esibire nelle proprie discipline, una sala degustazione di prodotti di pregio campano, uno spazio discoteca per i giovani ed una «ludoteca» per i più piccoli.

Ci sarà, inoltre, uno spazio dedicato alle attività degli organismi delle Pari Opportunità. La settimana de «La città delle donne» si concluderà con un Talk Show che, coniugando informazione e divulgazione, intrattiene e spettacolo, si avvarrà della presenza di artiste impegnate nell'ambito dei diritti civili.

l'Unità  
CLASSICA  
DA COLLEZIONE

# Classica di Classe

7 TOSCANINI  
Mozart Schubert Smetana

Oggi in edicola

Classica da Collezione.  
10 cd imperdibili  
ogni martedì in edicola con l'Unità.  
Poi dicono che la classe non esiste più!

Prezzo: Euro 5,90  
+ prezzo del giornale

l'Unità